



Resoconto quarto Parlamento Rurale europeo (Candas, 6.9 novembre 2019)

La quarta edizione del Parlamento Rurale Europeo (ERP- European Rural Parliament) ha avuto luogo lo scorso 6-9 Novembre 2019 nel villaggio di Candas situato nel Principato delle Asturie in Spagna.

Con un programma variegato che comprendeva seminari e gruppi di discussione, visite alle diverse iniziative imprenditoriali, ai siti culturali e naturali di interesse, e tre sessioni plenarie, 335 delegati provenienti da 38 paesi europei, rappresentanti della società civile e della ricerca, di governi nazionali e delle istituzioni europee, si sono riuniti per discutere e condividere le posizioni comuni sul tema della tutela del mondo rurale in Europa ed il suo rapporto con quello urbano, al fine di redigere ed approvare una dichiarazione ufficiale – il Manifesto di Candas - da portare a Bruxelles e all'attenzione dei livelli locali, regionali e nazionali.

Il Manifesto, partendo dai dieci punti *'Call to action'* elaborati nel corso della Seconda edizione del Parlamento europeo della gioventù rurale (ERYP - European Rural Youth Parliament) riunitosi sempre a Candas nei giorni precedenti dal 4 al 6 novembre a cui hanno partecipato 66 giovani provenienti dal 15 paesi europei, riunisce i risultati delle discussioni sui lavori svolti durante la settimana, sia in seno al Parlamento della gioventù che in quello successivo, sulle sfide attuali e future del mondo rurale come l'invecchiamento, l'esclusione sociale, l'immigrazione, l'esodo, la sicurezza alimentare, l'ambiente e i cambiamenti climatici, la programmazione, la gestione e il finanziamento di migliori soluzioni per le comunità rurali e l'economia.

In particolare, la Dichiarazione suggerisce di lavorare insieme ed in partenariato per definire una reale agenda per il periodo di programmazione 2021-2027, riconoscendo l'importanza delle aree rurali e aprendo la strada a soluzioni flessibili e decentralizzate a livello territoriale, in cui tutte le parti interessate cooperano per il bene comune ed i relativi piani strategici economici, ambientali e sociali dovranno tenere conto della varietà delle realtà rurali, comprese quelle in declino.

Nel corso della cerimonia di apertura dell'ERP, il vicedirettore generale della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea Mihail Dumitru ha messo in evidenza il potenziale che le aree rurali hanno per affrontare e frenare il fenomeno dei cambiamenti climatici, il loro potenziale economico e sociale e l'impatto che le nuove tecnologie possono avere nelle aree rurali attraverso lo sviluppo di nuove competenze e nuovi posti di lavoro. Quindi, le politiche da sviluppare dal 2020 in poi dovranno essere più flessibili per le aree rurali poiché *"Sei sul campo e sai meglio di chiunque altro cosa proporre o attuare"*. Dumitru ha poi sottolineato l'importanza dell'approccio LEADER come uno dei principali strumenti per lo sviluppo rurale in Europa all'interno della nuova PAC e come la sua esperienza possa essere esportata in altri territori al di fuori dell'UE, come l'Africa.

Oltre ai seminari e alle sessioni plenarie, di rilievo è stata anche l'organizzazione del *'Mercato delle Iniziative'* nell'ambito del quale numerosi partecipanti hanno avuto l'opportunità di presentare i loro progetti condotti sul territorio al fine di diffondere i risultati ed intrecciare nuove reti.

Allo stesso tempo, i partner dei 41 paesi membri dell'ERP tra cui anche l'Italia, hanno tenuto una riunione di lavoro nell'ambito della quale sono state delineate le nuove linee d'azione per i prossimi due anni, poiché la quarta edizione del Parlamento rappresenta il culmine di questo ultimo biennio di lavoro e apre un nuovo periodo.

La quinta edizione del Parlamento Rurale Europeo si svolgerà a Kielce in Polonia, situata tra Varsavia e Cracovia nell'autunno 2021.